

AEROPORTI

Domani si fermano i lavoratori del Sultra

Domani probabili disagi negli aeroporti. Si fermerà infatti tutto il personale del trasporto aereo aderente al Sultra, l'organizzazione che rappresenta per lo più il personale di terra delle compagnie. Venerdì invece ci saranno difficoltà per i bagagli a Fiumicino e Ciampino per la protesta dei dipendenti della società Aeroporti di Roma.

ENERGIA ELETTRICA

Consumi cresciuti a maggio dell'1,4%

I consumi di energia elettrica sono saliti dell'1,4% a maggio rispetto allo stesso mese del 2001. L'energia richiesta è ammontata a 25,8 miliardi di kWh. Depurata dai fattori climatici, la variazione della domanda è risultata pari a +0,5%. La crescita della domanda ha avuto un andamento pressoché uniforme sul territorio nazionale: +1,3% al Nord, +1,7% al Centro, +1,5% al Sud. La potenza massima richiesta, pari a 45.997 MW, è stata raggiunta giovedì 23 alle ore 10.

ASSICURAZIONI

Axa vuole ridurre del 10% il personale

Axa France prevede di ridurre del 10% in 3 anni il numero dei suoi 25.000 dipendenti nel quadro di un piano di economie della casa madre di 700 milioni-1 miliardo di euro nel 2002 a livello mondiale. Lo ha dichiarato a Le Monde il nuovo presidente di Axa France, Francois Pierson, precisando che le misure dovrebbero portare a una riduzione dei costi di 150 milioni di euro.

BANCO DI SICILIA

Confermate le agitazioni di giugno

I sindacati unitari del Banco di Sicilia hanno confermato gli scioperi proclamati per i pomeriggi dei giorni 13, 14, 20 e 21 giugno e per l'intera giornata del 28 giugno con manifestazione e corteo a Palermo. La protesta è stata decisa da Fubi, Falcri, Fiba, Fisac, Sindirigenticredito e Sinfub perché, si afferma in una nota, l'azienda «non ha tenuto fede agli impegni contratti in sede di capogruppo nel luglio 2000 e a quelli stipulati in sede aziendale nel febbraio di quest'anno».

La compagnia di bandiera manda in pensione l'aereo simbolo utilizzato sulle rotte transoceaniche

L'Alitalia rimane senza jumbo



Il carico di un Boeing dell'Alitalia

ROMA Addio ai jumbo. L'Alitalia mette in pensione anche l'ultimo Boeing 747 rimasto in flotta, il Porto Cervo, che ieri ha ripreso la via della casa costruttrice. Per l'occasione è stata organizzata una piccola cerimonia a Fiumicino.

Sull'onda dei ricordi di quando Alitalia era una compagnia impegnata a coprire le rotte dei cinque continenti. Il B747, più noto come jumbojet per le sue dimensioni che ne fanno tutt'ora il più grande velivolo passeggeri mai costruito, non è solo l'emblema del trasporto aereo di massa, ma è anche l'aeromobile di elezione delle compagnie aeree più grandi, quello maggiormente utilizzato nelle tratte transoceaniche.

Che dopo trent'anni Alitalia dica addio ai jumbo (il primo B747 è entrato in flotta nel 1970) è a suo modo un segno della crisi della compagnia e del suo rinchiusersi su uno spazio sempre più limitato all'Europa e poco più. Certo, le alleanze con Delta e con Air France consen-

tono all'orario di riempirsi di località lontane ed esotiche, ma i collegamenti diretti transcontinentali con vettori Alitalia sono ormai pochini.

Un ineluttabile declino o soltanto una crisi passeggera? Inutile nascondere le difficoltà strutturali di Alitalia. Tuttavia, buona parte della risposta è legata a come la compagnia risolverà i suoi problemi di ricapitalizzazione. Sulla carta l'amministratore delegato Francesco Mengozzi ha messo a punto un piano che prevede l'acquisto di sei B777, un po' la nuova generazione del jumbojet.

I soldi, però, non ci sono ancora. Dovranno venire dall'ultima tranche del vecchio aumento di capitale non ancora goduta (150 milioni di euro) e dal cosiddetto Mengozzi bond (altri 1,4 miliardi di euro). Mengozzi ci spera e si dice ottimista: il pallino, però, sta nelle mani della Commissione Europea. Non bisognerà attendere molto: il 19 giugno è la data stabilita per la "sentenza".

Lavoro interinale: Confinterim accusa di «dumping» le società del gruppo Fiat

MILANO Le società del gruppo Fiat che operano nel lavoro interinale fanno dumping. L'accusa diretta proviene da Enzo Mattina, presidente di Confinterim, la Confederazione italiana delle associazioni delle imprese fornitrici di lavoro temporaneo, che ha approvato la «Carta dei comportamenti comuni», alla quale dovranno conformarsi tutte le aziende associate.

«La concorrenza tra aziende del settore avviene sempre più sul versante delle riduzioni anomale dei prezzi - ha detto Enzo Mattina in una nota diffusa da Confinterim - il che comporta il rischio di non poter garantire i trattamenti dei lavoratori temporanei e la qualità del servizio alle imprese utilizzatrici». Mattina aggiunge poi che «l'arrivo della Fiat nel settore, con l'acquisizione di Worknet e di Kronos, ha esasperato questo fenomeno».

«È sorprendente - ha proseguito Mattina - il fatto che la Fiat sia l'unica azienda automobilistica a livello mondiale ad investire nel lavoro temporaneo ed è ancora più sorprendente che per farsi largo adotti strategie antieconomiche».

Sciopero europeo degli uomini radar

Il 19 giugno i controllori aderenti ai sindacati autonomi vogliono bloccare i voli

MILANO Mercoledì 19 giugno sarà difficile volare nei cieli d'Europa per lo sciopero degli uomini radar aderenti ai sindacati autonomi dei vari Paesi europei. Se, come è probabile, la lotta riscuoterà un forte consenso, sono da mettere in conto anche le ripercussioni sui collegamenti intercontinentali. Lo sciopero europeo è stato proclamato dalla Atceuc (Air Traffic Controller European Union Coordination), l'organizzazione europea dei sindacati autonomi degli uomini radar. In Italia la sigla autonoma maggioritaria è la Licta, che ha indetto 4 ore di astensione, da mezzogiorno alle 16, garantendo i servizi minimi.

Si tratta del primo sciopero degli addetti al traffico aereo a livello internazionale, spiega Michele Bufo, segretario nazionale della Licta. Oltre agli uomini radar italiani, si fermano contemporaneamente i colleghi francesi, spagnoli, portoghesi e greci, mentre quelli del centro di Maastricht effettueranno uno sciopero bianco insieme con i controllori di volo - sempre



L'interno della torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino

beninteso aderenti agli autonomi - tedeschi, svizzeri e britannici.

Bersaglio della protesta, spiega ancora il sindacalista della Licta, sono le modalità del progetto European Single Sky, che la Commissione guidata dalla De Palacio si appresterebbe a concretizzare in una prossima direttiva: «Noi non contestiamo gli obiettivi del progetto che disegna un cielo unico in tutta Europa, abolendo le singole barriere nazionali - dice Bufo - tuttavia ne contestiamo le modalità e chiediamo che al centro del progetto vi sia l'implementazione della sicurezza del trasporto aereo e non la riduzione dei costi. Costi che, ricordiamo, per quanto riguarda l'assistenza al volo incidono per solo del 5% sul prezzo di ogni singolo biglietto».

In realtà secondo i sindacati confederali, che non aderiscono allo sciopero del 19, la lotta degli autonomi ha ragioni non condivisibili, perché viziate da concezioni arretrate. Spiega Alessandro D'Alessio, responsabile Filt-Cgil dei controllori di volo

che, come tutti gli altri sindacati di impronta non autonoma, aderisce alla Unione dei sindacati confederali: «Le motivazioni dello sciopero indetto dalla Licta sono esattamente l'opposto delle nostre, le quali appunto ci inducono a non scioperare, e che sono riconducibili alla strategia con la quale il sindacalismo confederale affronta i problemi del settore: i sindacati autonomi europei sono infatti fortemente statalisti, e pertanto ritengono che il controllo di volo debba essere un servizio gestito totalmente dallo Stato, creando così qualche contraddizione - osservo io - alla Licta italiana, la quale non ha mai dichiarato di essere contraria al passaggio dell'Enav, il nostro Ente di controllo del volo, alla sua forma attuale di società per azioni». Si presenta pertanto un fatto curioso e fortemente contraddittorio: mercoledì la Licta aderisce allo sciopero della Atceuc in favore delle prerogative statali dell'ente di controllo del traffico aereo.

g.lac.



C'è fondo e fondo.

Fondo Alpha è il primo fondo immobiliare ad apporto che consente di toccarne subito con mano la consistenza, verificando la natura ed il valore degli immobili che lo costituiscono: oltre 340.000 mq. di immobili a Roma, Milano e Bologna rappresentano un patrimonio solido e tangibile. In questo modo puoi conoscere la destinazione dei tuoi risparmi, prima di investirli. Bella differenza.

Per il fondo immobiliare Alpha: SpA - Atco Centro - Tel. 02 481 8310 - Fax 02 481 8311 - Tel. 02 481 8312 - Fax 02 481 8313 - Atco Nord - Tel. 02 481 8314 - Fax 02 481 8315

In vendita dal 12 al 28 giugno

www.fondoalpha.it

Fimit
Fondo Immobiliare di Investimento

FondoAlpha^α